

LA PASSIONE TEATRALE E LA "FILODRAMMATICA"

La passione teatrale in Gorla ha radici profonde. Venne introdotta inizialmente da don Pietro Corno.

Infatti, nel 1910 fu chiamato il pittore Luigi Fumagalli con il compito di preparare le scene e i fondali illustrati.

Il curato radunò un primo gruppo di giovani che diede un primo spettacolo molto gradito al pubblico.

Il gruppo cercò, dopo la guerra, di costituirsi in filodrammatica con il nome di "Ugo Falena".

Dopo alcune recite tra giovani ed anziani, i giovani pensarono di dar vita ad una formazione più organizzata.

La compagnia si avvalse dell'opera del pittore Piero Landoni per il rinnovamento dei fondali e la preparazione delle scene.

Sotto l'egida dell'O.N.D. vennero allestite opere come "Una notte sul molo" di G. Martini, "Gente finita" di A. Burlando.

Molti di questi lavori venivano poi presentati vicini.

La passione per le rappresentazioni si allargò, tanto che venne introdotto l'elemento femminile e si cominciò a rappresentare alcuni lavori.

In seguito ad alcuni problemi ed impegni, il gruppo pian piano si sciolse, ma restò sempre un ricordo in tutta la popolazione e la passione diffusa non fu vana.

E. N. A. L.

" FILO Enrico Basari "
Gorla Maggiore

Domenica, 14 Ottobre la Filodrammatica diretta dal
Sig. Mario Mascheroni, alle ore 20,30 presenterà:

Una notte sul molo

1 prologo e 4 atti di G. Matini

Personaggi ed interpreti

Di Palma - padre di
Tullo
Ottorino - figlio di
Renato
Gabriello
Un pastore
Giorgione - servo

Sig. Ballarati Mario
.. Taglioretti Arialdo
.. Dell'Acqua Silvano
.. Fior Marino
.. Paganini Enrico
.. Rossi Giulio
.. Rossi Marco

seguirà : **Chi è stato ?**

Comica in 1 atto

Biglietti in vendita presso il Bar Sport.

Opera Nazionale Dopolavoro.
FILO "Ugo Falena,,
 Gorla Maggiore

Domenica, 1 Aprile 1945, alle ore 19,30, la Filodrammatica del locale Dopolavoro presenterà :

"..... e il Cigno cantò.!"

2 Atti di Luciano Bergamo.

Personaggi		Interpreti
Marco Gambi	- scultore	Sig. Sandro Albertini
Luigi	- suo fratello	" Alfonso Bisson
Giacomo	- loro padre	" Giuseppe Albertini
Lauro Omati	- scrittore	" Arialdo Taglioretti
Mario Valli	- pubblicista	" Dante Banfi
Gino Fiori	- critico d'arte	" Pier Mario Girola
Manlio Lucchesi	- romanziere	" Natale Rampinini
Felicie Viviani	- poeta	" Marino Fior
Enrico	- cameriere	" Giulio Rossi

Segnerà un concerto col concorso del fisarmonicista Giuseppe Albè.

Per finire, a richiesta generale, verrà replicata la farsa musicale in due atti di A. Migniani

L' O C A

diretta dal Maestro Eligio Banfi.

Biglietti in vendita da sabato presso il Bar Sport fino all'esaurimento dei posti a sedere. All'inizio dello spettacolo il Teatro verrà chiuso.

SALONE COMUNALE - Gorla Maggiore

Lunedì 22 c. m. alle ore 21 la compagnia Filo-
drammatica "E. Basari," darà:

Romanticismo

DI G. ROVETTA

Dramma patriottico in 4 atti con costumi dell'800



Regia **MARCO ROSSI**

L'incasso sarà totalmente devoluto all'eri-
genda tombe dei 13 Caduti gorlesi per la lotta
di liberazione.

BIGLIETTI IN VENDITA PRESSO IL BAR SPORT

VIA ASETTI - GORLA MINORE

Personaggi ed Interpreti

Conte Vitaliano Lamberti	Marco Rossi
Conte di Rienz	S. Albertini
Marchese G. d'Arfo	A. Bisson
Rodolfo Cezky	A. Taglioretti
Ciòvanui Ansperti	C. Landoni
C. Frati	M. Ballarati
M. Strasser	G. Montani
D. Luigi Morelli	G. Albertini
Faustino	N. Rampinini
Baraffini	M. Fior
Demostene	A. Giroia
Contessa Anna Lamberti	C. Bisson
Contessa Teresa Lamberti	A. Colombo
Giuditta Ausperì	P. Rossi
Carolina	G. Capriotti
Francesco	G. Rossi

1146

152

IL MONUMENTO DEI CADUTI IN GUERRA

Nel 1968 in occasione della ricorrenza del cinquantesimo anniversario della prima guerra mondiale, terminata con la battaglia di Vittorio Veneto, il Comune di Gorla Maggiore volle ricordare l'avvenimento con la posa di un monumento alla memoria di chi, in tutte le guerre, offrì il sacrificio della sua vita. Già nell'anno 1923 era stato sistemato davanti al cimitero comunale una stele circondata da platani nell'identico numero di coloro che patirono il sacrificio.

Inizialmente ogni albero recava una targa con il nome, l'anno di nascita e il grado militare di ciascun defunto. Come sempre l'ignominia del tempo in coincidenza con altre circostanze negative (l'allargamento della strada), ma molto più l'indifferenza verso le memorie del passato, con mancata cura e manutenzione, il parco si ritrovò in condizioni miserevoli. Sorse così la volontà di rimediare alla situazione creatasi unendo nel contempo la memoria dei caduti di tutte le guerre.

Nacque attraverso l'Amministrazione comunale un Comitato Promotore, comprendente ex combattenti e reduci del secondo conflitto mondiale, in comune accordo si giunse alla scelta di un monumento comune. Le difficoltà economiche vennero superate con una raccolta pubblica di fondi.

La commissione passò alla scelta di un artista scultore professor Oreste Quattrini, già noto in provincia di Varese per le sue precedenti opere e per due opere funerarie al cimitero comunale.

I bozzetti dell'artista furono esposti nel salone consiliare comunale in modo da coinvolgere tutta la popolazione nella scelta. Il progetto scelto consisteva nella figura di una madre inginocchiata davanti al figlio caduto che alza le braccia al Cielo in segno di preghiera. L'opera da lui rappresentata era frutto di una scelta mediale tra lo stile antico e moderno, tale da soddisfare le esigenze culturali della popolazione.

MONUMENTO DEI CADUTI

159



8-11



8-12

AFFRESCHI VOTIVI SULLE CASE

Dipinto n°1

L'antica osteria ancora oggi svolge la funzione di osteria censita nel '700.

Interessanti le aperture che si vedono nel cortile e che utilizzano l'arco gotico; gli edifici di questo lato (est) svolgevano le funzioni di stalla per animali degli avventori.

Sulla facciata verso la piazza vi era un dipinto raffigurante la Madonna Assunta, ma a causa del degrado fu completamente rimosso vari anni fa.

Però recentemente è stato ridipinto uguale a quello precedente.

Dipinto n°2

Il cortile di sant'Antonio Abate ha una conformazione irregolare dovuta a demolizioni e nuove costruzioni.

Non si segnala nulla di particolare anche perché gli edifici sono stati rimaneggiati.

Da menzionare all'interno il pozzo in disuso e l'affresco votivo sulla facciata verso la piazza, raffigurante S. Antonio Abate.

Purtroppo lo stato di conservazione del dipinto non consente una lettura corretta e completa.

Tuttavia ci sono elementi utili per datare l'opera: il tipo di cornice e la tecnica adottata per la realizzazione dell'aureola.

Tali elementi ci consentono di individuare due fasi: il tipo di aureola indica la prima e principale fase, risalente al XVI secolo; la cornice invece è di epoca più recente, da assegnare al XVIII secolo.

Il periodo di realizzazione del personaggio è convalidata dall'utilizzo di elementi pittorici tipici di un'età in cui si voleva sottolineare l'importanza dell'uomo simbolizzato dal santo.

Dipinto n°3

L'affresco votivo su via Cavour , in cui la pittura murale utilizza semplici colori a tempera, già intaccati dal degrado.

La mancanza di paesaggio è voluta per concentrare l'attenzione sui personaggi, Cristo che dà le chiavi a Pietro.

Non vi sono particolari iconografici degni di nota.

Quasi un riempitivo i tre angeli, limitati al volo, il dipinto ha un valore esclusivamente religioso.

CASE

La costruzione più interessante, in quanto rimasta praticamente integra, è prospiciente Via Cavallotti classificabile nella tipologia consueta; è ancora visibile un accesso carraio ora occluso. Per alcune caratteristiche costruttive l'edificio risale al XV secolo.

DIPINTO N° 1



8.15

DIPINTO N°3



8.46

DIPINTO
N°2



8.17